

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Annus ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo
 PARRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla
 A. MANZONI e C. Udine, Via
 Posta n. 7 - MILANO, e sue suc-
 sali tutte.

Giovedì 5 marzo 1908

Le gustose gesta dell'opportunismo

Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*:
 Agli onorevoli Curio, Castiglioni, Da
 Como e Quistini non poteva capitare di-
 sgrazia più grande di quei benedetti ap-
 pelli nominali sulla faccenda del catechismo
 nelle scuole. Era così comodo fare il morto
 fino alle nuove elezioni!

Però i nostri bravi deputati zanardelliani
 si sono cavati d'impaccio dando prova di
 possedere un fegato non facilmente sospet-
 tabile: infatti, in tutta la Camera italiana
 non l'hanno avuto che loro quattro e due
 o tre altri!

Stretti nella morsa degli alleati socia-
 listi di Brescia pazzescamente laicizzatori
 e degli accarezzati elettori che sono di pa-
 rere perfettamente contrario, essi, i quat-
 tro fiori rappresentativi della volontà po-
 polare, hanno giuocato in tre tempi il gran
 colpo di tutte le persone dal carattere ada-
 mantino e dalla spina dorsale inflessibile;
 un colpo al cerchio socialista e un altro
 alla botte elettorale.

Primo tempo: invasi da sacro fuoco an-
 tilericale votano per l'emendamento Mo-
 schini, cioè per l'assoluta laicità della
 scuola, con l'aggravante della dichiara-
 zione esplicita dell'on. Giolitti di ritenere
 quell'emendamento, nella sostanza e nel si-
 gnificato, equivalente alla mozione Bisso-
 lati.

Secondo tempo: data l'offa ai socialisti
 i quattro campioni sono subito colpiti dalla
 visione terrificante del babau elettorale; il
 sacro fuoco antilericale comincia a farsi
 più cheto e risolvono di votare contro la
 seconda parte della mozione Bissoleti, pian-
 tando in asso i voti telegrafici dei colleghi
 consiglieri comunali di Brescia, strepitanti
 perchè la famosa mozione raccogliesse anche
 il loro voto.

Terzo tempo: l'effetto del babau eletto-
 rale ingigantisce a vista d'occhio e non
 lascia più ragionare. I quattro soci met-
 tono sotto i piedi le furibonde dichiarazioni
 laicizzatrici regalate agli alleati socialisti,
 mandano alla malora la « Provincia » che
 poco prima li aveva scongiurati perchè non
 avessero a compiere « né defezioni, né vil-
 tà, né compromessi » — e votano tutti e quat-
 tro, uno dopo l'altro, la fiducia nel Go-
 verno e l'approvazione a quel regolamento
 che la « Provincia » chiamò misura « as-
 surda, insufficiente e soprattutto niente af-
 fatto ispirata a sensi di coraggio civile »!!!

I quattro uomini di Casa Bavilacqua, in
 meno di un quarto d'ora, sono dunque pas-
 sati dalla laicità scarlatta dell'emendamento
 Moschini, al provvedimento clerico-conservatore
 dell'on. Giolitti. Ma qui non è tutto.
 Essi, gli alleati dei socialisti e della Ca-
 mera del Lavoro, hanno largito il loro voto
 di piena fiducia all'on. Giolitti proprio ap-
 pena dopo che egli ebbe pronunziato il suo
 grave discorso di attacco aperto al blocco
 socialista-antilericale e di concessioni ul-
 teriori alla parte cattolica. Lo stesso « Cor-
 riere » notò infatti che l'on. Giolitti nel
 suo discorso « fece intendere che la modifi-
 cazione al regolamento sarebbe avvenuta
 nel senso desiderato dai cattolici ». Fu pre-
 cisamente dopo sentito questo, che i quattro
 reduci dall'emendamento Moschini hanno
 giustamente votata fiducia intera nel Governo!

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 4. — È la seduta del primo di
 quaresima: merita quindi i suoi 50 deputati
 e le tribune assolutamente vuote.

Prende la parola Martini sul processo
 verbale. Essendosi ieri dall'on. Pozzato ac-
 cusato il Ciccodicola rappresentante nostro
 ad Addis-Ababa di non aver pagato le sue
 migliaia di debiti lasciando andare con no-
 stro disdoro, i mobili della delegazione
 nelle sedi estere, venduti all'asta, e non
 essendo stato presente lui Martini alla se-
 duta, egli dice che lasciò un buon attestato
 da lui rilasciato al Ciccodicola, che alcuni
 mobili furono venduti ma per ragioni am-
 ministrative ordinarie, come fece la lega-
 zione russa, che non è vero, e non era
 possibile che sotto il suo vicereame un in-
 diano insistesse pel pagamento dei debiti.

Si discute poi il bilancio degli interni.
 Sciorini, osserva a proposito di ciò
 che disse ieri Badaloni per arrestare la
 tubercolosi, nota che causa della diffusione
 è anche l'emigrazione, vorrebbe per parte
 dei fondi dell'emigrazione servisse per sa-
 natori antitubercolotici.

Passa poi a parlare della finanza dei co-
 muni il cui disdesso è generale e notorio.

Vorrebbe che al sistema dei bilanci an-
 nuali e degli espedienti cui continuamente
 si ricorre per sistemarli si sostituisse quello
 degli stati discussi e stati consolidati come
 disponeva l'antica legislazione del regno
 delle due Sicilie.

Così non sarebbe più necessaria l'autorità
 tutoria.
 Fera nota che i conflitti di lavoro po-
 trebbero evitarsi quando le classi domi-
 nanti non disconoscessero la funzione so-
 ciale della ricchezza.

Afferma poi la necessità di applicare il
 suffragio universale con circoscrizioni re-
 gionali per moralizzare l'ambiente eletto-
 rale del paese. Crede non sia il caso di
 escludere dal voto gli analfabeti.

Plauda all'istituzione della scuola di
 polizia scientifica iniziativa geniale e ve-
 ramente moderna che ci è invidiata ed è
 imitata da altre nazioni.

Vorrebbe più vigilanza contro la falsifi-
 cazione delle monete, e biglietti di banca:
 ottima perciò una cartiera di Stato.

Tasca rimprovera Giolitti di politica lo-
 sca: di favorire chi gli è utile, di com-
 battere chi gli è avversario con mezzi
 sleali, con persecuzioni politiche, sciogli-
 menti di Consigli comunali ecc.

Parla poi il relatore Cao-pina appro-
 vando molte proposte fatte dai deputati.

Giolitti (segni di attenzione) riconosce
 che dal 1903 in poi la spesa complessiva del
 bilancio è andata notevolmente crescendo,
 ma spiega che ciò è avvenuto in conse-
 guenza del grande svolgimento che si do-
 veva dare e che si è dato ai pubblici ser-
 vizi. Crede bene concentrare nelle provincie
 il servizio di viabilità. Dice che occorre
 studiare il miglioramento del servizio dei
 mentecatti, e dichiara, quanto al servizio
 degli esposti, che bisognerà provvedere alla
 tutela di tutta quanta l'infanzia abbandona-
 ta.

Dice che i rimborsi per quote d'imposte
 nelle provincie a catasto accelerato non si
 potrebbero ripartire ai singoli contribuenti,
 quanto alle giunte provinciali è di avviso
 che funzionino meglio delle deputazioni e
 che, ove ci siano eccezioni a questa regola,
 il Governo provvederà a richiamarle al
 loro dovere.

Dice ottima una classificazione dei co-
 muni, ma è difficile stabilirne i criteri.
 Non crede opportune le elezioni generali
 nei comuni ogni 4 anni.

Relativamente ai conflitti fra capitale e
 lavoro osserva che lo Stato non può fare
 un Governo e una politica di classe, ma
 non rinuncia ad esercitare un'azione paci-
 ficatrice sia ammonendo che la proprietà
 ha dei doveri, sia limitando con la per-
 suasione eccessive pretese (bons) e in ogni
 modo e sempre garantendo la libertà del
 lavoro.

Crede necessario procedere con grande
 circospezione e per gradi a stabilire una
 legislazione sugli arbitriati e spera che non
 sarà difficile, come è certamente necessa-
 rio applicare il giudizio arbitrale alle
 contese che si svolgono nell'industria
 agricola.

Per le Camere del lavoro, leghe e simili
 associazioni non rifiuta in massima l'idea
 di riconoscerle; ma anche in questa ma-
 teria occorre che la legge segua e non
 preceda la pubblica opinione (benissimo),
 altrimenti si farebbe opera inutile se non
 dannosa.

Considera necessaria la reclusione cellu-
 lare in certi casi, ma quando è possibile
 è convinto che giovi organizzare il lavoro
 all'aperto per quei delinquenti che offrono
 ragionevoli speranze di correggersi. Aggiunge
 che si è in gran parte mutato il servizio
 dei riformatori e che attende a studiare
 una classificazione dei ricoverati.

Conclude rilevando la grave e complessa
 opera legislativa compiuta dal 1904 in poi
 risolvendo importantissimi problemi econo-
 mici finanziari amministrativi e politici
 (approvazioni) e dice che il paese nostro
 traversa pacificamente un periodo di pro-
 fonda trasformazione sociale che arriverà
 ad efficacia vera di risultati mantenendo
 alto il prestigio del parlamento ed avendo
 fede illimitata nella libertà. (Vive appro-
 vazioni, applausi, congratulazioni).

Si passa a discutere i capitoli.

Giolitti promette ad Abignente di prov-
 vedere alle tristi condizioni degli archivi
 di Stato e risponde a Santini che non pa-
 rendo per ora opportuno il divieto di eser-
 cizio ai medici stranieri si cerca di otte-
 nere un trattamento di reciprocità.

Dopo altre osservazioni si approvano
 tutti i capitoli del bilancio, la spesa com-
 plessiva e l'art. del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.10.

Note e commenti

Il vero catechismo.

Anche nell'ultimo giorno di carnevale
 la Camera tenne seduta. Ciò prova che il
 nostro Parlamento, se non sa rispettare una
 festa religiosa, non rispetta nemmeno una
 festa mondana. E così lavora!

Fra gli oratori di quella seduta vi fu
 l'on. Badaloni, il quale parlò contro la tu-
 bercolosi suggerendo, tra i mezzi più ac-
 conci a combatterla, l'insegnamento dell'igi-
 ene ai fanciulli nella scuola. « E questo
 — esclama — è il vero e il civile cate-
 chismo da insegnare! »

Ed ecco una sciocchezza di più detta a
 Montecitorio. Chi dice che non s'abbia a
 insegnare nella scuola l'igiene? Piuttosto,
 e l'on. Badaloni medico dovrebbe saperlo,
 piuttosto è a domandarsi se l'insegnamento
 stesso del catechismo non sia arma pote-
 rosa per combattere la tubercolosi. Poiché
 — e non è difficile provarlo con la stati-
 stica — il novanta per cento sono buttati
 nei manicomi, negli ospedali e nella fossa
 appunto per aver calpestate il catechismo.

Un grande avvenimento.

Che il millenario sogno dei Romani Pon-
 tefici, che il desiderio ardente dell'ultimo
 Leone, che il voto di Pio X stia per com-
 piersi? Che la grande anima del Crisostomo
 abbia alleggiato il soffio divino tra la chiesa
 d'oriente richiamandola ai ricordi della
 grandezza primitiva? Dio volesse. Il fatto
 però è aurora di bellissimo giorno.

Migliaia di sismatici della Palestina, in
 occasione del centenario di S. Giovanni Cri-
 stostomo, sono entrati in grembo della Chiesa
 cattolica. E per tale circostanza, nella Chiesa
 di S. Agostino a Roma, Cirillo VIII, patri-
 arcia greco di Costantinopoli, ha celebrato
 un solenne pontificale di ringraziamento al
 Signore.

Il fatto, non è che dire, è della mas-
 sima importanza.

LA LIBERTÀ DEI SOCIALISTI.

La lega dei contadini di Casermurata
 (Forlì) ha espulso con ordine draconiano
 dalla lega tutti i soci che erano iscritti
 alla Cassa rurale. Gli espulsi non si sono
 acquetati ed hanno appellato contro la so-
 laria condanna alla Camera del lavoro di
 Forlì. Questa ha risposto, tanto per lavar-
 sene le mani e dar tempo al tempo, che la
 cosa verrà sottoposta al prossimo congresso
 regionale di lavoratori della terra, ma non
 si è nemmeno sognata di ordinare alla lega
 di tener intanto come soci i ricorrenti ed
 ha lasciato che gli espulsi rimangano fuori.

Essi intanto pubblicano una lettera, nella
 quale, in nome della libertà di coscienza
 promessa a tutti i soci delle leghe, doman-
 dano che venga riconosciuto a loro il di-
 ritto di permanere nelle società che vo-
 gliono, specialmente quando queste, come
 le casse rurali, non hanno altro scopo
 che quello economico. Vedremo che cosa deci-
 derà il prossimo congresso dei lavoratori.

Un meeting pro... alcoolismo.

Si ha da Londra:
 Il « Weekly Despatch » annuncia che i
 commercianti interessati si dispongono a
 lottare energicamente per evitare l'applica-
 zione della legge relativa agli spacci delle
 bevande alcoliche.

Un fondo di centomila sterline è stato
 raccolto a questo scopo. Una grande riu-
 nione di protesta sarà tenuta all'« Albert
 Hall ». La data di questo « meeting » non
 è stata ancora fissata.

Scoperte al Foro Romano

Un' esplorazione topografica di grande
 importanza si sta facendo nel Foro Romano
 accanto all'Arco di Tito, tra il Tempio di
 Venere e Roma e quello di Giove Statore.
 Essa ha per iscopo di rintracciare vestigia
 del sepolcero primitivo della Valia e del
 tempio di età repubblicana, sull'area votata
 a *Jupiter Stator* nella età romulea e delle
 abitazioni del *Rex Sacerifolus* o del *Fla-
 mendialis* che sorgevano in Summa Sacra
 Via. Le esplorazioni hanno già rilevato
 che la Via Sacra di età non posteriore alla
 Augustea continua a salire dove nel secolo
 secondo fu stesa la platea del duplice tem-
 pio adriano. Sono tornati in luce una
 grossa platea di massi di travertino sago-
 mati e già appartenenti ad una recinzione
 verticale, e camere pavimentate d'opera
 musiva in cotto ed un cortile lastricato a
 spina di pesce con un coperchio circolare
 comunicante con una rete di cloache ob-

lique all'assa della via che dall'Arco di
 Tito mena alla Meta Sudante. Queste cloa-
 che intersecantesi ad angolo retto contene-
 vano terriccio misto a vasellame della fine
 della Repubblica e del principio dell'im-
 pero stoviglie aretine bellissime, vetri opa-
 lescenti, ed ogni altro vestigio delle indu-
 strie domestiche d'allora.

Sotto alla platea di travertino apparve
 un poderoso muro a blocchi di tufo, proba-
 bile avanzo del tempio di Giove Statore
 del III secolo avanti Cristo, dove Cicerone
 pronunciava la prima orazione contro Cat-
 ilina. Questo muro fu troncato dalla fon-
 dazione dell'Arco di Tito. Una nuova in-
 dagine praticata di fianco allo stesso Arco
 fece scoprire l'altro muro parallelo, appa-
 rentemente al fianco opposto del tempio. Sulla
 fronte dei blocchi di tufo sono scolpite con
 l'ascia grandi lettere latine arcaiche, a si-
 gile raggruppate e ripetute sei volte, con-
 simili ai supposti contrassegni di cava o
 dei lapicida che il commendator Boni ri-
 tiene possano aver avuto un ufficio assai
 diverso da quello supposto finora.

Accanto alle mura venerande del Tempio
 si rinvennero un pezzo di età repubblicana,
 tuttora inesplorato, nonché fittili del II. o
 III. secolo avanti Cristo tra i quali una
 bellissima antefissa a testa muliebri, un
 quadrante di bronzo, lucerne e pesi di
 piombo e stoviglie etrusco-campane a ver-
 nice nera.

Conferenza ferroviaria europea.

Roma, 4. — Domani si inaugurerà la
 conferenza ferroviaria europea. Oggi si è
 avuta una riunione preliminare.

Le entrate dello Stato in diminuzione

Roma, 4. — Le principali entrate dello
 Stato a tutto il mese di febbraio dell'eser-
 cizio 1907-908 sono state di L. 1,082,634,190
 con una differenza in meno di 21,481,342
 in confronto dello stesso periodo dell'eser-
 cizio precedente. Nel solo mese di febbraio
 gli introiti furono di lire 164,882,644 con
 un aumento rispetto al febbraio 1907 di
 lire 12,323,894.

Ottanta alunni arsi vivi.

Cleveland (Ohio), 4. — Causa un ecces-
 sivo riscaldamento di calorifero, la scuola
 pubblica di Labawiewt costruita a mattoni
 ma colle pareti interne di legno, s'incendiò.
 400 alunni erano nella scuola, che
 avea due porte d'uscita.

L'uscita si è operata alla meglio da una
 di queste, e l'altra è stata subito ingom-
 brata da una folla di bambini che facevano
 sforzi disperati per giungere all'aria libera.
 Alcuni sono caduti e sono stati calpestati
 da quelli che venivano dietro, in modo che
 l'uscita è divenuta impossibile. I bambini
 non potendo giungere nella strada, hanno
 dovuto tornare indietro, ma si sono trovati
 di fronte ad una barriera di fiamme. Il fuoco
 aveva infatti in quel momento invaso tutto.
 Molti fanciulli furono feriti saltando dalla
 finestra. Si teme siano bruciati circa 80
 fanciulli.

La lingua italiana

nelle scuole pubbliche di Nuova York.

Nel giornale italiano di Nuova York leg-
 giamo questa notizia: « Il cav. uff. Giu-
 seppe Francolini, alla cui generosa e pa-
 triottica campagna in seno al « Board of
 Education » si deve l'adozione dell'inseg-
 namento della lingua italiana nelle pub-
 bliche scuole, ci comunica ufficialmente la
 lista novella dell'apertura della prima classe
 d'italiano nel Greater New York.

L'odierno avvenimento, come ben dice
 Giuseppe Francolini, è della massima im-
 portanza; diremmo, anzi, ch'è d'impor-
 tanza storica per le Colonie italiane d'A-
 merica, poiché segna il riconoscimento uf-
 ficiale dei diritti sacrosanti acquistati in
 questo paese dal nostro popolo che qui ha
 profuse tante energie e tanto lavoro ».

Miniere di ferro scoperte in Africa.

Un « White Paper » annuncia che nei
 protettorati inglesi del Nyassaland (Africa
 centrale) sono stati scoperti importanti de-
 positi di minerale di ferro, principalmente
 di ematite e magnetite. Una miniera aper-
 ta nella Pokoyova Valley ha dato un ren-
 dimento del 71 per cento di ferro, libero
 da fosforo e da zolfo. Tale ferro è di ec-
 cellente qualità e quando si possa provve-
 dere ad un economico mezzo di trasporto,
 le miniere potranno essere sfruttate indu-
 strialmente su grande scala. Frattanto esse
 vengono usufruite con metodi primitivi
 dagli indigeni che della loro produzione si
 valgono per un largo commercio nei dintorni.

Le corazze in calcestruzzo

Poiché prossimamente la Camera sarà
 chiamata a votare una grossa spesa — che
 si fa ascendere a 260 milioni, 200 dei
 quali per la costruzione di quattro coraz-
 zate, tipo « Dreadnought » — non crediamo
 inopportuno dare notizia di una geniale
 invenzione, dovuta a un ingegnere italiano,
 della quale, in questi ultimi giorni, ebbero
 ad occuparsi la stampa e... la Borsa.

L'inventore — sebbene questi modesta-
 mente dichiara che la sua non è una in-
 venzione vera e propria, ma soltanto un
 applicazione — è l'ing. Lorenzo D'Adda,
 assai noto nel giornalismo, come forbito e
 interessante scrittore di argomenti tecnici
 e, soprattutto, navali, e quale uno dei più
 brillanti e competenti reporters che abbiano
 seguito, dal principio fino alla fine alle vi-
 cende della guerra russo-nipponica.

Anzi, fu appunto durante quella guerra,
 che l'ing. D'Adda ebbe campo di constata-
 re la meravigliosa resistenza, che le cas-
 sematte giapponesi e le ridotte russe di
 Porto Arturo, costruite in calcestruzzo op-
 ponevano alle più potenti artiglierie d'as-
 sedio. Il fatto che le enormi granate che
 si lanciavano reciprocamente russi e giap-
 onesi, non arrivavano mai ad attaccare
 seriamente le fortificazioni in calcestruzzo,
 fece al D'Adda balenare l'idea di sostitui-
 re lo corazzo d'acciaio temperato e cem-
 entato per difendere i fianchi delle navi,
 con corazze in calcestruzzo armato.

Tale idea il D'Adda andò maturando per
 circa due anni, il qual tempo egli passò
 studiando a fondo l'argomento e facendo
 una quantità di prove di gabinetto: giac-
 ché si trattava di trovare la formula e gli
 ingredienti di un calcestruzzo atto a pre-
 sentare la migliore resistenza all'urto dei
 proiettili e il modo più pratico di armare
 tali placche.

Ma ora, il periodo degli studi prepara-
 tori è ultimato, e la nuova invenzione sta
 per subire una prova in grande, forse deci-
 siva: la prova del cannone.

Convien pur dire che, contemporanea-
 mente al D'Adda — non sappiamo a chi
 debbasi attribuire la precedenza — un
 altro — il capitano del genio navale, Ba-
 ratta — ebbe pure un'eguale idea; ed è
 appunto la corazza di quest'ultimo, che
 recentemente venne provata al balpedio
 di Muggiano.

Di questa prova s'interessò assai la
 stampa, la quale ne riferì l'esito in modo
 alquanto discordo: taluni affermarono che
 il proiettile non era riuscito a perforare
 la corazza di cemento; altri riferirono,
 invece, che la piastra opposta al proiettile
 era caduta in frantumi. E si comprende
 la facilità di giudizi così disparati: prima,
 perchè l'esperimento di Muggiano, trattan-
 do di studi e di prove, era stato condotto
 segretamente; e, poi, perchè la riuscita,
 o meno, di siffatta invenzione, poteva in-
 fluire su importanti interessi industriali.
 Basti il dire che fu sufficiente la voce che
 la piastra Baratta aveva fatto buona prova
 perchè le azioni delle Terni ribassarono
 di cento punti.

Ma l'ing. D'Adda, in una interessantissima
 intervista da lui concessa alla *Gaz-
 zetta di Venezia*, spiega le ragioni del
 parziale insuccesso della corazza Baratta;
 riproduciamo, quindi, le sue stesse parole:
 « Il bersaglio Baratta era rappresen-
 tato da una piastra Vickers di 197 mm.
 sulla quale era sovrapposto uno strato di
 calcestruzzo armato dello spessore di 38
 centimetri; considerato, dunque, lo strato
 di calcestruzzo come corrispondente alla
 resistenza di 1/6 dell'acciaio Terni Krupp,
 si stabilì che l'intero bersaglio veniva a
 corrispondere ad una piastra d'acciaio dello
 spessore di 261 millimetri.

« Ora, poiché negli esperimenti del mag-
 gio 1907, tre proiettili Firth con cappuccio,
 del calibro 203, con una velocità al-
 l'urto di 618 metri, avevano nettamente
 attraversato una piastra Terni-Krupp dello
 spessore di 254 mm., si dedusse che un
 identico proiettile Firth avrebbe dovuto ma-
 tematicamente attraversare l'intero bersa-
 glio Baratta, se lanciato con una velocità
 all'urto di 629 metri. Si sparò quindi con
 quest'ultima velocità e con generale me-
 raviglia dei presenti si trovò che il ber-
 saglio non era stato attraversato. La pia-
 stra Vickers non era stata intaccata che
 per una profondità di circa 4 centimetri,
 ed il proiettile, dopo aver deviato, si era
 spezzato sulla piastra.

« La resistenza del calcestruzzo si era
 dunque manifestata con un coefficiente as-

On. Signor Sindaco Udine

DALLA PROVINCIA

Pordenone

4 marzo.

A proposito del riposo festivo.

Oggi fu diramato per Pordenone la seguente corrispondenza da Badia Polesine a proposito della legge sul riposo festivo e delle varie interpretazioni che vi si dà dai proprietari e dagli agenti.

La pubblichiamo integralmente:

«La legge sul riposo festivo accorda facoltà di far lavorare il personale nelle ore antimeridiane della domenica: per i negozi di generi alimentari e combustibili, istituti di previdenza, di assicurazione, agenzie di pegni e simili, laboratori di parrucchieri e dà facoltà di concedere il riposo in giorno diverso dalla domenica alle trattorie, osterie, caffè, bigliardi, esercizi pubblici in genere, case di salute, farmacie, spacci di sali e tabacchi, ecc.

Le disposizioni degli art. 4, 6 e 9 della legge sono chiarissime: nessuna autorità può privare gli esercenti anzidetti del diritto loro accordato.

Orbene, tutta l'agitazione di alcuni agenti ed i relativi ricorsi al Prefetto contro l'applicazione dell'articolo 7 demandata alla unanimità, meno uno, dai proprietari di negozi, nell'interesse del commercio cittadino, quale risultato avrebbe, riuscendo a far respingere la domanda dei proprietari? E' chiaro: la chiusura, nel mattino della domenica, dei negozi di mercerie, di pellami e calzolerie, di forramento, di cartoleria, di legnami, di chincaglierie e terraglie, orficerie ed orologi, cappelli. Come si vede, per quanto il loro numero non sia eccessivo, pur sarebbe sufficiente a paralizzare il movimento commerciale della domenica, danneggiando indirettamente i negozi che possono rimanere aperti, ed altri ancora, come gli stalli, che perderebbero buona parte del guadagno domenicale. Or si noti che molti dei negozi predetti dovrebbero per l'art. 11 venir chiusi quantunque siano esercenti direttamente dalla famiglia dei proprietari.

Ciò ha vivamente allarmato molti fra gli stessi agenti, i quali hanno presentato istanza alla Giunta, pienamente conforme alle domande dei proprietari.

Il fatto è sintomatico e dimostra quanto fossimo nel vero denunciando la strana montatura politica fondata da gente che, senza arrischiare nulla del proprio, per rifarsi un po' di popolarità e di buon terreno elettorale, mettevano allegramente in gioco gli interessi più vitali del paese.

Gli agenti invece si sono scordati una disposizione del regolamento che ha ben altra importanza per la loro classe: l'art. 13, che rende obbligatorie le verifiche dell'autorità quando le associazioni degli operai segnalino qualche abuso o trasgressione alla legge.

Costituiscano essi la loro associazione, studino i bisogni e gli interessi della classe, veglino a mantenere la conquista ottenuta con la nuova legge, che volere o no, segna per essi un buon passo innanzi, e vedranno tutta la democrazia schierata al loro fianco o faitrice della loro causa».

«Lo colerei a murata della nave tra la lamiera dello scafo ed un'altra robusta lamiera ad essa verticalmente parallela: il calcestruzzo verrebbe quindi applicato là dove sono ora collocate le piastre in acciaio e cioè tra il ponte corazzato ed il ponte di coperta. Nessun ostacolo esiste in linea di volume, perchè nelle grandi navi moderne il fasciame di murata sorpassa quasi sempre un metro e mezzo di larghezza. Ora il calcestruzzo avrebbe appunto da un metro ad un metro e mezzo di spessore. Quest'ultimo sarebbe il massimo necessario per ottenere una efficace resistenza all'offesa delle più grosse granate perforanti.

«Il peso è equivalente. L'acciaio Terni-Krupp ha un peso specifico di 8,100. Quello del calcestruzzo più indicato per navi, è di 2,100 a 2,200. Ma calcoliamo pure che l'acciaio pesi tre volte e mezza più del calcestruzzo; nulla impedisce di mettere a bordo uno spessore di m. 1,50 di calcestruzzo alla linea di galleggiamento. Le corazze del *Duilio* e della *Morosini* hanno 55 cm di spessore più un cuscino di legno di altri 45 cm. Noti che le grandi navi da battaglia moderne hanno un dislocamento quasi doppio di quello del *Duilio*. Il calcestruzzo sarebbe rinserrato dunque entro le due lamiere, come in una specie di cassone metallico cellulare. Una infinità di lamine interne divisionali, frazionerebbe la massa del calcestruzzo la quale sarebbe rinforzata da tiranti e da reticolati. Tutocci per paralizzare gli effetti delle disgregazioni e delle spacature all'urto dei proiettili».

Tra poco si farà a Muggiano un esperimento contro un cassone di calcestruzzo armato, quale lo ha preparato l'ing. D'Adda. Questo cassone, però, sarà privo della piastra d'acciaio, che dovrà subire, per la prima, l'urto, ed avrà lo spessore di m. 1,25; quindi, se un proiettile da mm. 203, lanciato ad altissima velocità, non riuscirà ad attraversarlo, il problema potrà dirsi sciolto.

Questo problema ha interessato vivamente il ministro Mirabello, il quale ha concesso al D'Adda tutte le facilitazioni possibili; ma deve interessare anche noi come patrioti e come contribuenti: infatti la corazzatura d'una grossa nave, secondo il sistema D'Adda, verrebbe a costare diecimilioni di lire; basta questo per augurare al valente ingegnere pieno successo.

Le elezioni alla Dieta di Gorizia.

Lunedì ebbero luogo a Gorizia le elezioni dei tre deputati alla Dieta, curia generale.

Riuscirono eletti i cattolici Mons. Faldutti, Lippizz, Clemente, che ottennero oltre doppi i voti dei socialisti e liberali uniti insieme.

Ecco un quadro riassuntivo dei voti:

Friuli: Cattolici 7.293, liberali 1.376, socialisti 1.501; Gorizia: Cattolici 550, liberali 1.642, socialisti 316; Totale: Cattolici 7.843, liberali 3.018, socialisti 1.817.

Ieri seguirono le elezioni dietali nei comuni foresti. I candidati cattolici popolari ebbero circa 400 voti, i liberali 125.

Una agenzia di diserzioni a Casa Bianca.

Parigi, 4. — Il *Gil Blas* narra che vi fu a Casa Bianca una vera agenzia di diserzioni che forniva tutte le informazioni necessarie alla pronta e facile diserzione, indicazioni sulla lunghezza delle strade, del tempo, delle tappe, sulle località, sui ricoveri per la fornitura dei vestiti arabi, promesse di rimpatrio, ecc. Alcuni legionari hanno ceduto alle sollecitazioni di questa agenzia che offriva inoltre ai soldati di pagare le informazioni che potessero fornire sugli atti di saccheggio delle truppe francesi: un saccheggio di un soldato tre franchi; di un gruppo di uomini armati cinque franchi; di un ufficiale dieci franchi. Le fotografie di quest'ultima scena venuti franchi.

S. Vito al Tagliamento

4 marzo.

I fasti dell'alcolismo.

L'altra sera, mentre certo Pietro Benvenuti d'anni 39 rincasava, in preda ad una potente sbornia, venne a diverbio colla moglie e la percosse cagionandole ferite guaribili in 15 giorni.

I carabinieri procedettero il giorno dopo al suo arresto, ma le condizioni mentali del povero Benvenuti si erano talmente alterate, che si dovette stamane condurlo al manicomio prov.

Colpito da una bocca in pieno petto.

Nel pomeriggio di domenica, mentre il fanciullo Nicolò Lovisati, passava per il foro boario, venne colpito in pieno petto da una bocca. Raccolto in condizioni allarmanti venne condotto dal medico che ne giudicò lo stato gravissimo.

Maniago

4 marzo.

Conferenza.

Domenica 3 corr. alle 16 Don Annibale Giordani parlerà sull'Unione Popolare nella locale Sala Zecchin. Purchè muniti di biglietto potranno intervenire i membri delle associazioni Cattoliche del Distretto.

Blessano

4 marzo.

Incendio.

Il mattino d'oggi, verso le 6, l'incendio ha distrutto un fienile con stalla sottostante di proprietà del sig. Giovanni D'Agostini.

Primi ad accorgersi furono quattro o cinque amici sinceri del carnevale, e si potè quindi localizzare il fuoco e salvare un fienile contiguo. Il danno gira intorno a lire 1300. E quale ne fu la causa? Ecco: una porta del fienile, che guarda sulla strada, nella scorsa notte fu vista aperta, mentre di solito è chiusa. Si dice anche, che una trave si trovasse lì, vicino al muro verso la mezzanotte. Dietro questi indizi, tutti pensano ad un atto delittuoso e vigliacco: io non so e, forse, nessuno mai lo saprà.

Tolmezzo

2 marzo.

Il riposo festivo e la Giunta democratica.

Per invito della Giunta Comunale, ieri 1 marzo, nella sala maggiore del Municipio, si tenne una riunione di tutti i commercianti ed agenti di commercio del nostro paese.

Prima però di accennare alle cose trattate è duopo che si conoscano i fatti. Appena andata in vigore la legge sul riposo festivo, visto che il primo deliberato dei negozianti in favore del completo riposo festivo non s'era potuto verificare, per mancanza di solidarietà, una parte di negozianti presentarono alla Giunta una domanda per la concessione dell'apertura per 5 ore della mattina. La democratica (!) nostra Giunta diede subito voto favorevole a questa domanda. In seguito a ciò la locale sezione degli agenti di commercio presentò alla Giunta un memoriale contrario alla suddetta domanda, memoriale che provocò la riunione di ieri. Quasi tutti i negozianti e tutti gli agenti aderirono all'invito. Parlarono per i negozianti i signori Linusso, Candoni e Rambaldi; per gli agenti il sig. Basaldella, il sig. Cella, l'avv. Spinotti ed il sig. Moro Girolamo. Dopo due ore di discussione poco mancò, per l'infabilità del Presidente sig. Ciani, che tutto piegasse al male, essendo già cominciata la votazione dell'ordine del giorno, proposto da Spinotti ed emendato da altri, ordine del giorno che dava motivo a funesti equivoci. Troncata, per domanda del Sig. Moro, dopo una nuova e più chiara spiegazione dell'avv. Spinotti si ricominciò la votazione.

L'ordine del giorno che non era altro che l'espressione di un voto di tutti per il completo riposo domenicale (purchè fosse esteso a tutta la Carnia) raccolse tutti i voti dei presenti, tranne uno.

Noi plaudiamo a questa nuova iniziativa in pro del riposo festivo, protestando nuovamente contro la Giunta democratica!!! di Tolmezzo e contro specialmente il sig. Ciani l'assessore, autore dell'ordine del giorno favorevole all'apertura. Se la Giunta appena ricevuta la domanda dei commercianti, avesse interrogata anche la parte dei salariati forse non giungeva al punto di mandare subito al Prefetto il suo voto favorevole ai negozianti. E queste sono Giunte socialiste! (leggj borghese). Questa è la seconda che fanno di grossa in sì breve tempo di regno. Sembra che lo sfortunato Ciani, che tanto agogna il potere, apposti sempre disgrazia ai suoi compagni. Dalla Società Operaia al Comune ha sempre brutte figure da far fare, tanto che è giustificata la frase «Dove c'entra Ciani c'è un fiasco da impagliare».

Banchetto fra cattolici.

Sabato sera alla Trattoria al Friuli ebbe luogo una bella festina fra i soci della

Cassa Rurale e del Circolo Popolare. Vi intervennero oltre una cinquantina. Un modesto pranzo sociale, allegrato dalla orchestra del Circolo mandolinistico, giuochi di famiglia, discorsi, canti, tutto un repertorio di onesti divertimenti che fecero passare tre o quattro ore di schietta e sana allegria.

Bravi! Anche il divertimento se onesto giova a cementare la concordia nelle istituzioni.

La neve.

Dopo un inverno dei più miti, quando proprio speravamo d'uscirne immuni dalla noiosa sfa, questa volle farci una visita proprio ora che dell'inverno siamo quasi fuori. E venne in quantità rilevante anzi nevica tutt'ora e chissà quando la finirà. I fienidive lavorano continuamente per tenere aperte le comunicazioni coi paesi della Regione.

Gemona

4 marzo.

La fine di carnevale.

(G.) Coll'ultima sera di carnevale ebbe fine al Teatro dell'Istituto Stimatini una lunga serie di lieti trattenimenti dati per opera dei giovani dell'Oratorio.

Il teatro come al solito era zeppo di cittadini, cittadine e forestieri del miglior ceto. L'esecuzione fu pari alla ormai indiscussa fama dei giovani attori, i quali seppero con vera maestria far risultare le parti loro affidate.

Il bozzetto *L'Espiazione* molto commose: interpreti T. Valle, G. Elia e A. Benedetti.

La brillante farsa *In tribunale* molto buon umore infuse per la spigliatezza e i moti arguti specie di quella macia di *Nane Canocia* (L. Facchini).

La parlatenza per il collegio fu pure bene eseguita dai convittori.

In fine si venne alla grandiosa farsa *Il signor Facenda*, in cui molto si rise per opera dei due vecchi fratelli sornioni e pedanti (G. e C. Elia) del rivoluzionario signor Facenda (Facchini).

Il pubblico entusiasta batteva ripetutamente le mani ai giovani, che sacrificando le ore libere si dedicano all'utile ed innocente divertimento della recita, ed il direttore dell'Istituto don Pio Gabos offrì loro in premio una lauta cena.

Ronchis di Latisana

2 marzo.

Pro «parrocchia».

Dietro domanda del subeconomo generale di Venezia, incaricato dal Ministero, «se Ronchis intenda continuare le pratiche per l'erezione della parrocchia e sia pronto a far il versamento per l'affrancazione convenuta coll'abate di Latisana, l'oa. Commissione incaricata, ieri fu a Udine alla Tesoreria prov. dove senz'altro fece il versamento di L. 4100, acquistando un vaglia al tesoro che sarà convertito in tante cartelle di rendita non appena il ministero avrà approvato con suo decreto l'erezione già ecclesiasticamente fatta dal decreto N. 1731 b della Curia Diocesana.

Il vaglia oggi verrà portato al nostro subeconomo di Porto, il quale tosto lo spedirà al Subeconomo Generale di Venezia donde sarà accompagnato al Ministero. E così le pratiche vanno a gonfie vele mercè l'opera e il sacrificio di Ronchis tutto e della Commissione incaricata in modo speciale.

Che Ronchis abbia presto la sua parrocchia!

Paluzza

4 marzo.

La scarcerazione del ricevitore postale di Satrio.

Ricorderete l'arresto del signor Straulino Emeriglio, ricevitore postale di Satrio per accusa di peculati e falsi nei vaglia postali, dietro inchiesta dell'ispettore.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Tolmezzo respingeva la domanda di libertà provvisoria avanzata dallo Straulino Emeriglio, e questi faceva opposizione all'ordinanza stessa.

La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia accoglieva l'opposizione ed accordava allo Straulino la libertà provvisoria, previo atto di sottomissione di risiedere nel Comune di Satrio e previa cauzione in lire 150.

Essendosi lo Straulino assoggettato a queste condizioni, oggi venne posto in libertà provvisoria.

Un disgraziato assolto.

Certi corrispondenti e certi giornali talora fanno della politica e della partigianeria, anche a danno di poveri diavoli. Infatti (forse per fare dell'anticlericalismo) furono i giornali a denunciare certo Punte Giuseppe di Cleulis di servizie sopra sua figlia Caterina demante per mania religiosa, credendola indemoniata. Venne assolto ieri dal Tribunale di Tolmezzo essendosi riconosciuta l'innocenza del genitore, e cioè che non trattavasi di maltratti, ma di atti tendenti ad evitare maggiori guai per la povera demente.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevetè l'acqua salsodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

La Russia è contenta della ferrovia austriaca nei Balcani

Pietroburgo, 4. — Il Governo russo ha inviato ai suoi rappresentanti esteri un dispaccio circolare concernente la costruzione delle linee ferroviarie nella penisola Balcanica. Il Governo rileva in questa circolare che il Gabinetto di Vienna informandolo del suo progetto di costruzione di una ferrovia tra la frontiera della Bosnia e Metrovitza, ha dichiarato che in questo affare esso ha uno scopo esclusivamente economico per la facilitazione delle comunicazioni verso la penisola Balcanica.

Ora il Governo russo avendo avuto in ogni tempo il più vivo interesse per lo sviluppo economico di tutti i popoli balcanici, crede che la costruzione di una ferrovia che unisca le varie parti della penisola e le apra il libero accesso al mare contribuirebbe allo sviluppo pacifico di queste contrade. Il governo russo non ha in quest'affare nessun scopo nè vantaggio personale. Esso si è sempre astenuto e si asterrà sempre in avvenire dal sollecitare per proprio conto le concessioni ferroviarie negli Stati Balcanici ed è sempre pronto a favorire qualsiasi progetto di ferrovia che possa servire agli scopi suindicati.

Il Governo serbo avendo chiesto al Governo imperiale di accordare il suo appoggio per la linea che unirebbe il Danubio all'Adriatico, l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli è stato incaricato di appoggiare il progetto presso la Porta. Il Gabinetto di Pietroburgo essendo persuaso che sarà facile coordinare e conciliare sul terreno pratico i vari interessi in questione, considererà in modo egualmente favorevole tutti gli altri progetti ferroviari che potranno essere presentati dai vari Stati balcanici ed accorderà loro eguale appoggio diplomatico.

La circolare termina dichiarando che il Governo esprime la speranza che le potenze accetteranno questo modo di vedere e non riusciranno il loro appoggio alle pratiche che la Russia farà a Costantinopoli nel senso indicato.

Una bella promessa anarchica!

Barcellona, 4. — E' stato affisso un manifesto il quale dice che in occasione del prossimo arrivo del Re Alfonso XIII sarà commesso un attentato.

Il crollo d'un balcone con 20 persone.

Voghera, 4. — A Brovi, durante il corso delle maschere dalla casa Minetto in via Emilia crollò un balcone nel quale si trovavano una ventina di persone. Due di esse Marconi Francesco e la signorina Luigia Silvaneschi, versano in gravi condizioni. La festa fu immediatamente sospesa.

Il risultato di un concorso di musica sacra.

Si ha da Milano:

Si è riunita la commissione esaminatrice del concorso nazionale per una Messa a due, a tre od a quattro voci con accompagnamento d'organo o d'armonio indetto dallo stabilimento Bertarelli. La commissione era composta dai signori Mons. Masoni, maestri Bossi, Gallotti, Mattioli, Ravanello e Terrabugio.

Furono presentati al concorso oltre cento lavori, ma nessuno fu dalla commissione ritenuto meritevole del primo premio. Però col consenso della ditta Bertarelli l'importo del primo premio era di lire 300 fu suddiviso in due premi di L. 160 e L. 140. Cosichè vennero stabiliti altri due premi oltre quelli di cui al programma di concorso. In seguito a maturo esame la commissione ha assegnato i premi come segue.

2.º premio (L. 200) Motto: «Valles abundant frumento».

3.º premio (L. 160) Motto: «Gloria tibi Domine».

4.º premio (L. 140) Motto: «O sacrum convivium».

5.º premio (L. 100) «Laud Deo».

Aperte le schede risultarono vincitori del concorso i signori: 2.º sac. Torquato Tassi di Bologna; 3.º m. Federigo Cordella di Avellino; 4.º sac. Giacomo Bertelli di Ivrea; 5.º m. Albergoni Angelo di Milano.

Tutti i lavori premiati saranno pubblicati a cura dello stabilimento Bertarelli. Oltre i lavori premiati molti altri furono, a termini del programma di concorso, ritenuti degni di lode, epperò fu ad essi assegnata una specie di medaglia-ricordo.

Il Telefono del GROCIOATO 209 porta il numero

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Grocioato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 6 - s. Sollecito.

Fiere e mercati della Provincia
Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Deputazione Provinciale DI UDINE.

La Deputazione ha preso le seguenti deliberazioni:

Autorevole la ditta Merluzzi di Artegna a collocare una tubulatura di Acquedotto lungo il ciglio a destra della strada pontebana presso l'abitato di Artegna.

Autorevole varie ditte a eseguire lavori in aderenza delle strade provinciali.

Approvò la liquidazione e collaudo dei lavori di ampliamento del Manicomio prov. di Udine autorizzando a favore dell'impresa Tonini e Blasoni lo svincolo delle rispettive cauzioni.

Presse le definitive deliberazioni in ordine alla lapide che per volere del Consiglio provinciale verrà tosto murata nell'atrio del Manicomio Provinciale in onore del comm. Ignazio Renier.

Autorevole il Comune di Udine a collocare delle bocche d'incendio e d'innaffiamento lungo le strade provinciali nei tratti della Barriera di Gemona fin sopra Paderno, dalla Barriera di Prachiuso fino a S. Gotardo dalla Barriera d'Aquileia fino allo Stabilimento Muzzati e Comp., dalla Barriera di Poscolle fino oltre il tiro a segno.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 3 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

Tenne a notizia le informazioni circa il movimento dei maniaci poveri durante il mese di gennaio 1908, dalle quali risulta che nel mese suddetto entrarono 36 nuovi alienati, e ne uscirono 26 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti, per cui, tenuto conto dei precedenti ricoverati, a 31 gennaio 1908 si trovavano nel manicomio n. 1055 maniaci cioè 44 in più del corrispondente mese dell'anno decorso e 232 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Canti dialettali del popolo italiano.

Ci si annuncia una conferenza singolare perchè avvinta dalla riproduzione canora di alcuni tra i più bei canti del nostro popolo nella loro sincera ed efficace veste dialettale.

Evocatrice meravigliosa di questi canti sarà la giovanissima signora Bianca Pappacena, e il tema della conferenza *L'amore negli antichi canti popolari*.

Applaudita ormai dal pubblico di Milano, di Bologna, di Firenze, di Roma, di Padova ecc., la gentile conferenziera parlerà tra noi a beneficio della locale Sezione della « Trento-Trieste » nella sala del Palazzo degli Studi in una prossima sera. Ne daremo altre notizie.

Dove si spaccia la Birra di Puntigam in lavoro e guadagno. Degustazione nei principali ritrovi della città.

Beneficenza.

Le signore Antonietta Morelli De Rossi e la signora Anna Marioni in morte della signora contessa Lucia Beretta hanno offerto L. 2 e L. 1 all'Unione Signore della Carità.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Per l'Istituto della Provvidenza:
In morte della contessa Lucia Beretta De Puppi, Pasquale Fior offre L. 5, Alessandro Sbulz offre L. 2, Famiglia Antonutti offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 marzo 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.38
» 3 1/2 0/0 (netto) » 101.93
» 3 0/0 » 70.—

Azioni.
Banca d'Italia L. 1223.—
Ferrovie Meridionali » 657.50
» Mediterranee » 386.50
Società Veneta » 194.25

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 497.50
» Meridionali » 349.50
» Mediterranee 4 0/0 » 500.25
Italiane 3 0/0 » 342.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 498.—

Cartelle.
Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 » 500.50
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 507.25
» » » 5 0/0 » 510.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—
» » » 4 0/0 » 509.—

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 99.90
Londra (sterline) » 25.17
Germania (marchi) » 122.85
Austria (corone) » 104.46
Pietroburgo (rubli) » 262.63
Rumania (lei) » 97.50
Nuova York (dollari) » 5.13
Turchia (lire turchese) » 22.57

Teatro Sociale.

Mefistofele.

La splendida opera di A. Boito, che prossimamente gusteremo al nostro Teatro Sociale, è *Mefistofele* melodramma in 4 atti. Inutile dire che l'Impresario sig. Odorico, ispirandosi alle vecchie tradizioni artistiche del nostro Massimo, si è dato cura di pro-

curare uno spettacolo inappuntabile sotto ogni rispetto.

Le prove dell'opera cominceranno a giorni; la prima rappresentazione avrà luogo sabato 14 Marzo p. v.

Ecco pertanto l'elenco artistico:

Soprano assoluto, Franca Solari; Tenore assoluto, Pietro Bollo-Marin; Basso assoluto, Gaudio Mansueti; Mezzo soprano, Elda Garrone; Secondo tenore, Michele Olivieri; Maestro concertatore, e direttore d'orchestra Ugo Tansini.

Scuola popolare superiore.

Domani a sera, alla Scuola popolare superiore, il prof. Antonini parlerà sull'attualissimo tema: « Le cause, la cura preventiva e la difesa sociale del delitto ».

«LLOYD»

Chi sa quante volte il lettore, vedendo « Lloyd Austriaco », « Lloyd Italiano », « Lloyd Inglese » si sarà chiesto che cosa, chi, che persona fosse questo « Lloyd » che ha dato il suo nome a tante e tante società di navigazione dei più disparati paesi.

Il « Lloyd » è un istituto marittimo di fama mondiale, che trasse le sue origini da un'umile taverna e precisamente dal padrona di tale umile taverna.

E' provato che Edoardo Lloyd possedeva sotto il regno di Carlo II un caffè, con annesso albergo, e che questo era situato in Fower street a Londra, nel centro della City, nella parte più spopolata del quartiere, vero labirinto di stradette e di vicoli brulicanti di gente, dove gli oratori inglesi avevano i loro uffici.

Edoardo Lloyd non vendeva soltanto caffè; nella sua bottega si spacciava anche vino di Bordeaux vecchio e genuino, e appunto questo attraeva il maggiore numero di clienti tra la gente di mare.

Dotato di molto criterio pratico, da uomo che sa fare i suoi affari e vigilare i propri interessi, Edoardo Lloyd si faceva in pezzi per accontentare gli avventori, e trasformò il suo caffè in una specie di Borsa marittima.

La piccola bottega prese una estensione considerevole, si trasformò e divenne un grandioso istituto le cui numerose succursali portano il nome di Lloyd ed i cui affari sono rimasti della stessa indole di quelli che si trattavano due o trecento anni fa nella piccola bottega di Fower street.

L'assicurazione marittima fu continuamente praticata da Lloyd fino al 1775 a Londra; da quel tempo gli assicuratori marittimi formarono un vasto sindacato al quale conservarono il nome di Lloyd e che ebbe sede nell'edificio di fronte alla Banca d'Inghilterra, dove occupa ancora oggi il primo piano.

Edoardo Lloyd non fu l'istitutore dell'assicurazione marittima, la cui invenzione è dovuta agli italiani e che fu poi introdotta in Inghilterra dai tedeschi nei cui che applicò alla prima società marittima il suo nome. Egli però fu il punto centrale, fu l'uomo, intorno a cui si aggirò e si sviluppò il gran commercio marittimo della Gran Bretagna.

La sua igneosa attività i servizi da lui resi al traffico internazionale hanno meritato al suo nome di essere perpetuato nelle grandi imprese marittime del mondo e da ciò l'esistenza di società marittime che da « Lloyd » prendono il nome.

La moglie MARIA DEL MISSIER, i figli GIOVANNI; AVVOCATO ANTONIO E FRANCESCO, la nuora MARIA BENNATI DE BAYLON, la nipotina ELENA BASCHIERA e gli altri congiunti, con vivo dolore partecipano la morte, avvenuta con tutti i conforti religiosi ieri sera in CLAUZETTO del

d'anni 84 ancella di Carità, Iole Garlatti di Alessandro d'anni 4 e giorni 15 Maria Bassi di Romeo d'anni 1 e mesi 9, Adelia Vidussi di Fortunato di mesi 7 e giorni 15, Giuseppe Colombaro fu Domenico di anni 68 agricoltore, Neneranda Fassotti di Natale d'anni 28 casalinga, Giuseppina Pontone-Ercasi fu Pietro di anni 61 casalinga, Maria Gremese di Teodoro d'anni 2 e mesi 10, Domenico Pecoraro fu Leonardo d'anni 91 facchino, Teresa-Maria Tromonti di Giulio di mesi 10, Giovanni Sdrigotti di Napoleone di anni 1 e mesi 2, Elena Bearzi fu Giacomo d'anni 69 casalinga, Maria Pitticello-De Paulis fu Angelo di anni 81 casalinga, Luigi Fabruzzi fu Giovanni d'anni 83 ricevitore del Lotto, Fausto Martinis di Andrea-Silvio d'anni 1 e mesi 3, Cont. Lucia Beretta-de Puppi fu Antonio d'anni 87 agiata, Alice Macor di Pietro d'anni 4, Luigi De Campo di Attilio d'anni 1 e mesi 6, Maria Mores di Flaminio d'anni 21 infermiera, Clotilde Cuttini di Luigi d'anni 1 e mesi 5, Domenico Novello di Antonio d'anni 47 fornaciaio, Elisa Cossaro di Camillo d'anni 19 contadina, Santa Fracchetti fu Cipriano di anni 16 casalinga, Erminio Peccile di Pietro d'anni 25 negoziante, Gio Batta Piemonte fu Gio Batta d'anni 75 cursore comunale, Antonio Pacosetti d'anni 1 e mesi 1, Vittore De Cillia fu Bernardo d'anni 20 fornaio, Enrico Rocci di Luigi di mesi 2, Luigi Pegoraro di Pietro di anni 53 manovale.

Totale N. 32.
dei quali 23 a domicilio e 9 negli altri stabilimenti.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.17, 7.43, (a) 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.33
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 19.5, 21.46. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18. PARTENZE PER
Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 28.9 (a).

Pontebba 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20 — (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.
Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20.
Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.07 — 16.42 — 20.07.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

NOVITÀ

Organo liturgico a canne
a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovati presso il

Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Quale aperitivo e tonico preferito sempre
L'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 23 al 29 febbraio.
NASCITE.
Nati vivi maschi 18 femmine 6
» morti » » »
» esposti » » » 1
Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.
Luigi Pontan bracciante con Emma Candotto contadina, Virgilio Niero falegname con Alice Roncali sarta, Giovanni Azzano agricoltore con Luigia Gremese casalinga, Felice Elebus operaio con Genoveffa Biasatti operaia, Rosolini Vitali brigadiere di finanza con Ida Molinari civile.

MATRIMONI.
Ernesto Visentini bottaio con Angela Moretzza tessitrice, Italo Lugato operaio di ferreria con Lucia Pellegrini casalinga, Nicolò Bianco muratore con Elisabetta Gentilini contadina, Francesco Ragogna fabbro con Luigia Zurehi tessitrice, Paolo Contardo agricoltore con Ida Barazzutti casalinga, Rolfolo Da Pozzo assistente di costruzioni con Maria Lestuzzi agiata, Pietro Cantoni calzolaio con Olimpia Del Piero setaiuola, Umberto Quaino operaio di ferreria con Maria Colautti setaiuola, Giovanni De Gioseffo falegname con Domenica Bulfon setaiuola, Vito Buora intagliatore con Antonia Durigato civile, Pietro Noale scarpellino con Teresa Burello tessitrice, Luigi Desinano operaio di ferreria con Maria-Italia Desidera casalinga, Ferdinando Rizzi muratore con Angelica Dosualdo contadina, Secondo-Ettore Sala impiegato con Gemma Baumgarten maestra comunale, Santo Bianchi sarto con Palmira Di Giusto sarta.

MORTI.
Teresina Zucco di Pietro di mesi 8, Luigi Del Zotto fu Francesco d'anni 75 agricoltore, Dora Zilli fu Giorgio d'anni 10 scolara, Maria Mateotti fu Domenico

I funerali seguiranno in CLAUZETTO (Udine) Sabato 7 corrente alle ore dieci. Con altro avviso sarà partecipato il giorno dell'arrivo della cara Salma a Venezia per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Non si fanno partecipazioni personali.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite.
VENEZIA, 4 Marzo 1908.

Ringraziamento.

La Famiglia Vacciatto costernata dal dolore per la perdita del suo amato

Don SANTE

si sente in dovere di ringraziare pubblicamente S. E. Mons. Arcivescovo e Regia Curia, le famiglie del March. Colloredo-Mels, del Cav. Nicolotti dei Signori Montemerli e Del Mestre, il Seminario Arcivescovile, l'Istituto Tomadini e tutte quelle persone che in qualsiasi maniera contribuirono a lenire così grave dolore e a rendere maggiormente solenne il trasporto della cara salma all'ultima dimora.

Udine, 5 marzo 1908.

Banca dei SS. MM. Gervasio e Protasio
in Nimis
Vedi Bilancio annuale del 1907 in IV pag.

Società di Esportazione per l'America DI ABITI USATI.

Avviso interessante.

Stante le fortissime richieste, si rende noto ai signori Udinesi e della Provincia che trovasi di passaggio un Agente incaricato per l'acquisto di *Abiti usati* di qualunque stagione, dando in cambio di questi Stoffe delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali. Lo scopo di questa Società è d'inviare nell'America questi effetti usati, i quali, non subendo alcune spese doganali, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Nel proprio interesse visitino i loro guardarobe e trovando abiti di scarto e non più servibili approfittino di questa buona ed unica occasione.

Inviare biglietto di visita, lettere, indicando la via e il numero della propria abitazione a questo indirizzo: *Jesi Gualtiero, Fermo Posta, Udine*, e detto incaricato si recherà a domicilio dei Signori Richiedenti. Causa i numerosissimi impegni si pregano i signori che già hanno inviato i loro indirizzi a voler pazientare qualche giorno. Si prende anche in cambio mobiglio usato.

NB. La stoffa viene consegnata alla consegna degli abiti usati.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le

**MALATTIE
D'OCCHI**

Già assistente dell'Ospedale Oculmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per poveri
lunedì e giovedì mattina

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie mullerliche, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e nei bambini deboli). **Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatica** (Alpi Trentine, 3 1/2 ore da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - **Grand Hôtel des Bains** (rinnovato) **Park Hôtel** (apertura primavera 1906) - **Lo Ordine** - Pensions - Massimo Comfort moderno.

15 Aprile - 1 Novembre.
Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta

A. Manzoni & C.
Milano, Via S. Paolo 11.

Nuova Cereria a Vapore

Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine
BARBIERI DANIELE

Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parrocchi, Fabbricieri e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di

**Candele e Torce di tutte le qualità
Ceriolo, Ceri Pasquali e Incensi**

Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, goccialetture e cera vergine. - Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.
Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria **Zorzi Raimondo** (Via D. Manin)

COMUNICATO:

Compero libri di tutte le qualità, vecchi e nuovi purchè interessanti.

Offerte alla Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale L. 2 — la riga contata.

Banca dei SS. Martiri Gervasio e Protasio IN NIMIS

Situazione dei conti al 31 dicembre 1907

ATTIVO.	
1. Cassa	L. 5.147.48
2. Portafoglio	» 383.448.40
3. Conti correnti	» 106.247.22
4. Interessi sul risconto 1907	» 6.323.98
5. Interessi sui Depositi	» 6.511.74
6. Depositi a cauzione operazioni	» 6.000.—
7. Spese del corrente Esercizio	» 6.349.26
Totale	L. 520.028.08

PASSIVO.		
1. Capitale sociale L. 25.880.—	Riserva L. 4.162.30	L. 30.042.30
2. Depositi a risparmio		» 246.765.74
3. Risconti		» 100.114.50
4. Conti correnti		» 112.205.47
5. Depositi a cauzione operazioni		» 6.000.—
6. Interessi e cambio del 1907		» 24.900.07
Totale		L. 520.028.08

Bilancio Utili e Spese.

UTILI.	
1. Interessi sui prestiti	L. 24.479.58
2. Interessi sul cambio	» 420.49
Totale	L. 24.900.07

SPESE.	
1. Interessi ai depositanti	L. 6.511.74
2. Interessi sul Risconto Portafogli	» 6.323.98
3. Spese d'Amministrazione e dividendo 1906	» 5.146.06
Totale	L. 17.981.78
Utile netto	L. 6.918.29

I Sindaci

f. Zoz Ausilio
 » Manzocco Gervasio
 » Comelli Protasio

Gli Amministratori

f. G. D.r Gervasi
 » I. Comelli
 » G. Ceschia
 » G. Bertolla
 » A. Trezza

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto all'are. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via di Pietra numero 91.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventrà, Fedè, Cantarano, Zucarelli, Cacciapuoti*, ecc. In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgostollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formola dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formola Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

ELIXIR

Bottiglia litro L. 4,50

» 1/2 litro » 2,80

franco per posta

China Manzoni

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1,15.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfecta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1,50, per posta dovunque L. 1,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 61, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Gonnaratti e Marinetti di Venezia.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **Lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba

Pemata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 — Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Aceto Igienico

PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle usato di frequente, evita il rilassio dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze.

Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti.

Milano, Via S. Paolo, 11 — Via della Sala, 14.16

Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4,50 - Flacone L. 1,25

Frango per posta C.mi 60 in più

GRANI DI BARZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273